

# La parola dell'essere del mosaicosmo

*La poesia è.*

*La poesia evoca, non dice.*

*La poesia, geroglifico dei sogni che si fanno poesia.*

*La poesia è l'unica umana creazione che vive nel deserto del nostro tempo.*

*La poesia è vita che si manifesta umile ed essenziale anche in questa nostra vita amara: trovarla, saperla leggere e, quindi, intenderla con un supplemento d'amore nell'aridità dei giorni è fondamentale.*

*La poesia è l'essenziale nel contrasto e nel caos, è meditazione della parola nella caducità, piena d'ironia ed etica insieme.*

*La poesia, risonanza di sé stessi come testimonianza dell'orma che siamo, soli con i nostri versi, in compagnia della fantasia che è già l'eterno.*

*La poesia è urgenza metafisica, laica e religiosa, a seconda le equazioni personali, e scruta da un microscopio, o come da una feritoia, il corso della vita e delle cose, proponendo la salvazione possibile.*

*La poesia, come acquisita consapevolezza dell'Essere, senza petulanti schiamazzi di gioia, di facili ed effimeri successi mondani*

*La poesia è, prima che esercizio di scrittura, conoscenza ed esistenza, dono e non soltanto messaggio.*

*La poesia, che è stata sempre la più alta*

*rappresentazione del Mistero, è nella stessa natura della parola, epifania del sacro nella complessità e nel dolore, nell'attesa e nella contemplazione.*

*La poesia: universo parallelo e complesso che ha nella parola e nell'immagine il suo centro, la sua nudità e la sua incalcolabile ricchezza.*

*La poesia, sequenza di verità intime, amicali, che entra dentro il cuore e si fa viaggio verso l'ignoto, infinito, per riscoprire insieme affetti e sentimenti, per sentire ancora il lieve rumore del cuore.*

*La poesia. Il modo di essere. Per leggere l'anima di ognuno e del mondo. Dei sentimenti e delle sconfitte, delle gioie e delle angosce.*

*La poesia è metánoia, cammino iniziatico, esercizio spirituale profondo, intuizione e sintesi, rigore e costanza, fede nella parola che sostanzia la vita, il bene, e la lega al cosmo, al divino, quasi a consacrare una universale corredenzione.*

*La poesia come partecipazione affettiva, come centro spirituale, legame quasi religioso.*

*La poesia accoglie e trasmette lucentezza e tenebra, colore e musica nella inesausta ricerca di quell'Armonia originaria che sostanzia di verità e di vita il fondamento dell'esistenza umana.*

*La poesia appare come realtà vivente contro l'astrazione e il meccanicismo, bellezza, unità e verità, nella Tradizione rivelata.*

*La poesia come "versus" ossia ritorno, speranza di redenzione, magia e mito, che dal proprio significato interiore diventa patrimonio e realtà totale di vita, per chi sa consapevolmente intendere la profonda, inesauribile Verità*

*del linguaggio e del simbolo.*

*La poesia deve essere intesa come sacrificio dell'occhio mortale che transustanzia la cecità nella visione ancestrale del divino.*

*La poesia non è dolore, ma il senso del dolore, la poesia non è sangue, ma il senso che scorre nel sangue e lo congela.*

*La poesia non è semplicemente un'espressione dell'anima, la poesia nasce dall'ispirazione che attraverso il pensiero si unisce alla cultura.*

*La poesia non domanda, non consola, non impreca. È il supremo fiat che trasforma nell'universalità del mito l'umano destino e, attraverso l'accettazione del dolore, può redimerci.*

*La poesia, sapienza della forma estetica, intuizione del principio e non logica del principio. Non razionalità, né irrazionalità: pensiero che svela, logos permanente del mutamento.*

*La poesia come soffio che illumina la mente e l'anima di quei valori che sono primariamente bellezza e cultura, umile ascolto e potenti verità.*

*La poesia non è intimismo fine a sé stesso o lamentosa accettazione della contemporaneità, non è sogno di improduttivi appagamenti letterari e di ricercate parole ad effetto o di consolatori ebetismi o ancora claunesco esibizionismo dell'apparire, bensì mistero dell'essere autentico nella gioia e nel dolore, accettazione di solitudine, preghiera, sacrificio, profezia, umiltà senza illusioni, agone di chi ama e muore in silenzio.*

*La poesia si riduce troppe volte a scheggia senza senso, a estrinsecazioni di banali sensazioni, a proclama ideologico,*

*a sciatteria, a nichilismo, perdendo, in questi non pochi casi, il valore alto della profezia. l'annuncio di un destino, il disegno di un viaggio decisivo.*

*La poesia, la poesia... della vita, della sua anima insonne, della sua graffiante libertà.*

*Resta sempre vivo il fascino e l'importanza della poesia scritta su un foglio, che si invia e si riceve, senza i limiti imposti dalla velocità e dalla tecnica spesso disumanizzante.*

*Nel tempo della ragione allucinata solo la lucidità del sogno riscatta gli uomini. E la consistenza del sogno è nella mirabile congiunzione fra musica e parola poetica.*

*L'incontro con la poesia è sempre incontro con l'anima.*

*Solo il travaglio dona poesia.*

*Anche la memoria delle cose semplici, l'impronta, il suono, l'urto possono divenire poesia.*

*Solo la poesia, l'arte e la conoscenza scientifica, possono assumersi – se non degradate a millanteria, artificio e pretesa – l'onere dell'impensabile, oltre le scogliere del corrente pensare vacuo.*

*Filosofia e musica si fondano, nella loro essenza originaria, nel loro spirito autentico, grazie al cuore della poesia.*

*Il mistero della poesia può farsi ansia di verità, monito di umiltà, strumento perenne di rigenerazione per l'uomo.*

*Nulla serve alla disarmata parola lirica viva.*

*Ed è universo molto più che verso.*

*Il poeta, a volte, possiede la chiave della sintesi giusta*

*e per questo può incidere in profondità nell'animo dell'uomo più di ogni altro artigiano della parola o di qualsiasi atto creativo, senza per questo assumersi o sentirsi investito da compiti profetici o salvifici, ma piuttosto rendendosi possibile strumento di un Disegno, non solo appartenente alla razionalità orizzontale.*

*Il poeta non è un uomo astratto. È un uomo concreto che vive la sua storia, la sua realtà e quotidianità e che, quindi, trasferisce nel verso la sua personale visione.*

*Il poeta è un uomo libero che, opponendosi alla cementificazione dello spirito, si riconosce in modo totalizzante nel valore della parola.*

*Lo slancio quasi religioso del poeta è humus imprescindibile per una rinascita etica.*

*Anche il poeta è primariamente un uomo che testimonia una scelta. Difficile, aspra, ma al contempo esaltante.*

*Vita del poeta come alchimia, fra tanti tarli e acari, a cominciare dall'utilitarismo e dall'indifferenza.*

*Non tutto è possibile svelare e non tutto il poeta può ricapitolare, rinsaldare, ma la poesia, è anche una metafisica concentrata che può liberarci dallo scopo e, quindi, dalla necessità del superfluo.*

*La parola non è direttamente segno delle cose, ma segno di un altro segno, cioè dono del suono.*

*La parola è troppo importante per poterne a piacimento abusare. Limitarla è un obbligo.*

*La poesia è sempre magia che si appalesa perché nasce da un pensiero che si manifesta.*

*La poesia ha un suo valore fondante che non può essere disperso, soprattutto, quando si tratta non della parola in*

quanto tale, ma in quanto esperienza forte di un linguaggio che è Verità.

La parola è, nella sua essenza, segno, nel senso che essa indica, segna, altre cose da sé, altre cose che sé, o più brevemente, indica e segna delle cose.

La terapia della parola veritativa allevia, anche chi ascolta. Questa è la profondità.

Grazie alla parola, ogni uomo apparso sulla terra è capace di domande, di ideazione, di sogni, di relazioni e di atti realizzativi concreti.

La parola lirica. Un linguaggio essenziale, espresso per sottrazione più che per abbondanza, teso verso la bellezza dell'Assoluto e nutrito costantemente dalla speranza vissuta, è come il consegnarsi ad una fede che oltrepassa la misura del quotidiano.

Quante parole per spiegare ciò che non si può.

Scrivere o comporre musica è un antidoto – non sempre efficace per essere chiari – una terapia da praticare contro il despressionismo, variante nobile della depressione. La lettura e l'ascolto sono altrettanto nodali per il raccoglimento del sé.

Anche le increspature lievi delle parole poetiche sono capaci di acquerellare e di carezzare gli abissi.

Resta sempre vivo il fascino e l'importanza della parola scritta su un foglio, che si invia e si riceve, senza i limiti imposti dalla velocità e dalla tecnica spesso disumanizzante.

La creazione poetica, persa stessa natura aristocratica e atemporale, è inadattabile al potere mondano.

Un libro interessante può essere risolutivo o può dirigere verso una nuova determinazione o una ambigua e ingabbiante

*servitù. Legarsi o liberarsi dipende solo da noi.*

*Il libro con la sua storia, la sua funzione insopprimibile, la sua atavica e sempre rinnovata veste, malgrado le profezie nefaste di morte e di annullamento, vive con le nuove, stupende tecnologie informatiche, non alterando la sua precipua vocazione, il suo valore non relativo, non estirpabile.*

*Ogni momento importante della vita è accompagnato da un libro che pone fondamenta al dialogo interiore.*

*Ciò che permane della conoscenza, malgrado l'accelerazione delle tecnologie che porta in sé la frantumazione dei saperi e la sparizione periodica delle memorie nel mutevole, è la scrittura non virtuale, è il libro – antico quasi quanto la ruota, che è il suo prolungamento.*

*Raccontare è raccontarsi.*

*Raccontare memoria è limitarne l'essenza.*

*Ciò che è dettato dentro è difficile da esprimere.*

*T. R.*

*(Da Non bruciate le carte. Schegge del mosaicosmo, a cura di M.P. Allotta. Introd. di M. Veneziani, Prova d'autore, Catania 2022<sup>2</sup>, pp. 41-49.)*